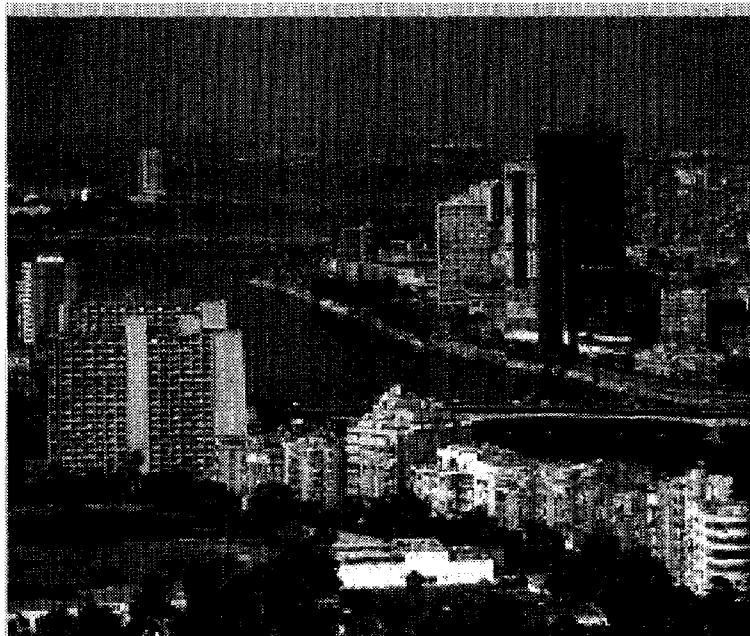


L'assessore allo Sviluppo, Mancini, al Cairo ha parlato dell'industria della nostra regione

# Cultura, il Lazio verso l'Egitto

*La novità riguarda le imprese che fanno capo al nuovo Distretto tecnologico. Il finanziamento della Regione sarà di 40 milioni*



Una delegazione della Regione Lazio è in Egitto, al Cairo, per parlare di imprese. Sotto l'assessore Claudio Mancini



GUARDANO all'Egitto le imprese del Lazio legate ai Beni culturali che possono ora far capo al nuovo distretto tecnologico appositamente creato dalla Regione a sostegno del settore. Il progetto può contare su un finanziamento regionale di 40 milioni di euro per il triennio che va dal 2008 al 2010, cui si aggiungono 30 milioni stanziati dal Miur, e sul quale si spera di far convergere finanziamenti privati per altri 30 milioni. I bandi di gara sono quasi in dirittura d'arrivo.

Il binomio Beni culturali-Ict rappresenta per le imprese del Lazio un'ulteriore possibilità di sviluppo: sono già 1800 - circa il 50% di quelle italiane - le aziende che utilizzano e sviluppano nuove tecnologie, come la digitalizzazione per proteggere e preservare manoscritti antichi, raggi infrarossi per scoprire le componenti dei materiali dei monumenti, laser per ripulire i bassorilievi senza danneggiarli.

«Con il distretto contiamo di sostenerle e favorirne la nascita di nuove - ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Claudio Mancini, presentando al Cairo, aggiunge, «il patrimonio imprenditoriale del Lazio, con l'obiettivo di aprire loro un nuovo mercato in Egitto, come negli altri paesi affacciati sul Mediterraneo», vantando un'esperienza e un bagaglio di innovazione già consolidati».

L'occasione è stato il forum internazionale "Le imprese della cultura-indotto economico e risorse. Sviluppo del patrimonio storico-culturale", svoltosi nella giornale inaugurale della terza edizione del festival "Il Lazio tra Europa e Mediterraneo", che per la prima volta varca i confini regionali, proponendo un ricco calendario di iniziative che saranno ospitate in parte a Roma e in parte al Cairo, dove ieri sera si è celebrata la grande Anna Magnani con la mostra fotografica "Ciao Anna" alla

presenza del presidente della Regione Piero Marrazzo.

Al Cairo la Regione prepara il terreno alle imprese che vorranno proporre al ministro della Cultura e al Supremo consiglio dell'antichità i progetti legati alla valorizzazione e alla fruibilità del patrimonio culturale, asse in cui rientra anche la realizzazione del Museo dell'"invisibile": una vetrina virtuale per le opere custodite nei magazzini dei musei per mancanza di spazi espositivi; alla ricerca applicata ai materiali, di cui è un esempio lo studio sulle proprietà di alcune alghe impiegate per la protezione dei monumenti dalle muffe; lo sviluppo di sistemi informatici integrati per la creazione di database, per la bigliettazione; la sicurezza.

«Pensiamo al protocollo di intesa per allargare il campo della cooperazione - ha detto Francesco De Angelis, assessore alle pmi - attraverso lo scambio di

conoscenze e competenze legate al restauro, alle arti figurative, alle tecnologie informatiche». Le autorità egiziane hanno manifestato il proprio interesse a consolidare rapporti di cooperazione che, come ha ricordato il ministro della Cultura Farouk Hosny, nel suo messaggio di saluto, possono vantare precedenti illustri come la celebrazione dell'Egitto nell'Aida di Giuseppe Verdi, e che oggi si rinsaldano anche grazie «agli sforzi compiuti dalla regione Lazio. La cultura - ha aggiunto il ministro - è la base portante nella costruzione di rapporti duraturi».

«La cooperazione fra il Paese e la nostra Regione ha già portato alla sigla di un accordo - l'11 marzo - per il lancio della biblioteca di Alessandria dove - ha spiegato Michele Achilli, direttore generale della fondazione Casa delle regioni del Mediterraneo - verranno trasferite circa 500 copie (digitali e microfilmate) di manoscritti an-

tichi appartenenti alle principali istituzioni bibliotecarie italiane. Il Miur, in collaborazione con l'Icr (Istituto centrale per il restauro), sta invece lavorando alla realizzazione di una scuola del restauro nel Palazzo Rosso all'interno delle mura della cittadella, mentre un palazzo attiguo ospiterà il laboratorio una volta completato il recupero di entrambi gli edifici.

«L'obiettivo è formare e qualificare tecnici che intervengano sui nostri monumenti» - ha spiegato Luciano Marchetti, coordinatore del Masterplan per la riqualificazione del museo egizio di Midan Tahrir del Cairo che custodisce la maschera del faraone Tutankhamen.